



La contabilità di magazzino

Cos'è la contabilità di magazzino

È l'insieme delle rilevazioni dei movimenti di magazzino, finalizzate a determinare la composizione qualitativa, quantitativa e monetaria delle scorte aziendali.

Essa rileva i movimenti in entrata (carico) e in uscita (scarico) delle materie prime, dei semilavorati, delle parti componenti, dei prodotti finiti, e (per le aziende mercantili) delle merci.



Scopi della contabilità di magazzino



La contabilità di magazzino deve:

- 1. Verificare il livello delle scorte** e segnalare all'ufficio acquisti le necessità di approvvigionamento;
- 2. Segnalare al servizio commerciale le scorte** di prodotti finiti;
- 3. Trasmettere alla contabilità gestionale i dati** per la determinazione dei costi delle materie utilizzate nei processi produttivi
- 4. Trasmettere alla contabilità generale i dati** riguardanti le rimanenze finali;
- 5. Adempiere agli obblighi fiscali.**



I documenti originari

La sequenza dei passaggi dei beni all'interno dell'impresa è riscontrabile da una serie di documenti:

- **bollette di carico**, per l'entrata di materie e di parti componenti in magazzino;
- **bollette di scarico**, per il trasferimento di materie e di componenti dal magazzino ai reparti di produzione;
- **bollette dei resi da lavorazione**, per la restituzione di materie e di componenti dai reparti di produzione al magazzino in quanto inutilizzate;
- **bolle di versamento**, per il trasferimento dei prodotti ottenuti con la lavorazione al magazzino prodotti;
- **bolle di prelievo**, per la consegna o il ritiro da parte dei clienti dei prodotti finiti.
- **bolle dei resi da clienti** per i prodotti restituiti dai clienti e le **bolle dei resi a fornitori** per le materie e le parti componenti rese ai fornitori.

Gli strumenti della contabilità di magazzino

La contabilità di magazzino è costituita:

1. dal **giornale di magazzino**, *insieme di scritture cronologiche* che rilevano i movimenti in entrata e in uscita dei beni dal magazzino. Esso documenta e verifica costantemente la variazione delle scorte;
2. Dalle **schede di magazzino** (o **mastro di magazzino**), *insieme di scritture sistematiche*. È formato da tante schede quanti sono gli articoli trattati dall'impresa; su ciascuna scheda si rilevano le esistenze iniziali, i carichi, gli scarichi e le rimanenze finali.



La scheda di magazzino



La scheda di magazzino fornisce le seguenti informazioni:

- 1) **le quantità in rimanenza**, verificate periodicamente attraverso inventari a rotazione, effettuati controllando alternativamente, in momenti prestabiliti, determinate categorie di articoli o aree del magazzino fino alla verifica di tutte le scorte;
- 2) **i movimenti di carico**, con l'individuazione degli estremi dei documenti originari emessi;
- 3) **i movimenti di scarico** e la loro specifica destinazione (commessa e cliente se è stata effettuata una vendita, magazzino interno, resi a fornitori, c/lavoro, c/riparazione ecc.)



Schede a quantità e a valori

Le schede di magazzino a quantità segnalano le quantità caricate, scaricate e in rimanenza e consentono di:

- visualizzare il livello di stock e la possibilità di evadere le richieste dei clienti;
- individuare le causali dei movimenti di magazzino e le quantità movimentate per ogni causale;
- valutare i consumi e i carichi degli articoli considerati.

Le schede a quantità essendo semplici da produrre non forniscono il **valore** della scorta, necessario per la determinazione del lotto economico d'acquisto e per i margini di sconto da proporre al servizio commerciale.

L'utilizzo delle schede di magazzino a quantità e valori, consente, invece, di fornire informazioni utili sia alla contabilità generale (valorizzazione dello stock), sia alla contabilità gestionale (valorizzazione dei passaggi interni subiti dai beni in lavorazione).

Esempio: scheda di magazzino e giornale di magazzino

La Matrix spa di Genova distribuisce, tra le altre referenze, la scheda elettronica Hatlon 34A (codice HTN34A). A inizio anno il magazzino presenta le seguenti esistenze:

- Scheda elettronica Hatlon 34A: 126 pezzi;

Nel corso del primo semestre dell'anno avvengono le seguenti movimentazioni:

15/01: acquisto dal fornitore Hatlon Italia spa di 50 schede Hatlon 34A

13/03: vendita 26 schede elettroniche Hatlon 34A al cliente Alfa spa, commessa 402

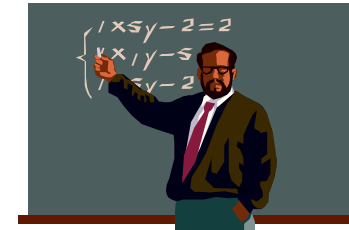
09/04: aggiornamento situazione di magazzino per inventario a rotazione: carico di 3 schede Hatlon 34A

23/05: scarico in c/deposito presso la Betamax spa di 6 schede Hatlon 34A

16/06: acquisto dal fornitore Hatlon Italia spa di 40 schede Hatlon 3aA

Vediamo come si fa!

Scheda di magazzino **145**
Codice riferimento: **HTN34A**
Descrizione: **scheda elettronica Hatlon 34A**
Posizione di magazzino: **scaffalatura 32, piano 4, vano H**
Scorta di sicurezza: **130 pezzi**
Movimento registrati a partire da: **01/01/2007**



Data	Causale Movimento	Nominativo	Riferimento commessa	Movimento Quantità	Consistenza
01/01	19	-	Esistenze iniziali	-	126
15/01	50	Hatlon Italia spa	Acquisto: ordine 235/M	+ 50	176
13/03	30	Alfa spa	Vendita: commessa 402	- 26	150
09/04	52	-	Inventario di magazzino	+ 3	153
23/05	32	Betamax spa	Scarico in c/deposito	- 6	147
16/06	50	Hatlon Italia spa	Acquisto: ordine 434/G	+ 40	187

Legenda codici della scheda di magazzino

19 = esistenza iniziale; 29 = rimanenza finale

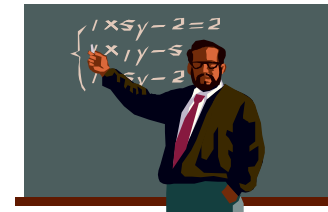
Movimenti di scarico magazzino

30 = scarico per vendita; 31 = scarico per c/lavori esterni; 32 = scarico in c/deposito presso imprese esterne; 33 = scarico per riparazione; 34 = scarico per riparazione; 34 = reso ai fornitori; 36 = scarico per controllo rimanenze con inventario

Movimenti di carico magazzino

50 = carico per acquisto da fornitori; 51 = reso da clienti; 52 = carico per controllo rimanenze con inventario; 53 = carico per rientro da c/Lavori esterni

Vediamo come si fa!



Giornale di magazzino

Data	Nominativo	Causale	Codice	Carico	Scarico
01/01		Esist.iniziali scheda elettronica	HTN34A	126	
15/01		Acquisto schede	HTN34A	50	
13/03	Hatlon Italia spa	Vendita schede	HTN34A		
09/04	Alfa spa	Inventario schede	HTN34A	3	26
23/05	-	Scarico per deposito	HTN34A		
16/06	Betamax spa	Acquisto schede	HTN34A	40	6
	Hatlon Italia spa				

La valorizzazione dei carichi e degli scarichi

Se la contabilità di magazzino è a quantità e a valori, occorre valorizzare i movimenti di magazzino e la scorta esistente.

La valorizzazione dei carichi avviene al costo che può essere costo di acquisto o costo di produzione a seconda dell'origine esterna o interna dei beni.

La valorizzazione degli scarichi è invece più complessa, poiché non è sempre possibile individuare con certezza la corrispondenza tra le unità entrate in magazzino e quelle uscite.



La valorizzazione dei carichi e degli scarichi

Gli scarichi si rilevano in base al criterio del costo e si effettuano di solito con i seguenti metodi:

- Metodo del costo effettivo, secondo il quale lo scarico dal magazzino si effettua a un valore pari al costo effettivamente sostenuto. Si tratta di un metodo di valutazione oggettivo ma risulta anche il meno usato per le insite difficoltà
- Metodo del costo medio ponderato;
- Metodo LIFO;
- Metodo FIFO.

Metodo del costo medio ponderato

Si ottiene calcolando la media aritmetica ponderata dei valori di carico, senza distinguere tra i diversi lotti ricevuti. Può essere calcolato:

- **per movimento**: il valore delle scorte si determina ogni volta che si verificano dei movimenti in entrata;
- **per periodo**: il valore delle scorte si determina dopo un periodo prestabilito (mese, anno, ecc.)



ESEMPIO: Valorizzazione degli scarichi di magazzino al costo medio ponderato per movimento e per periodo

La Matrix spa di Genova ha in magazzino in data 1/10 scorte di schede video per complessive 3.500 unità, valorizzate al prezzo unitario di € 31,00. nel mese di ottobre si verificano i seguenti movimenti di magazzino:

10/10 scarico al reparto produzione di 1.400 unità

13/10 acquisto di 700 unità al costo unitario di € 32,00

16/10 scarico al reparto produzione di 1.000 unità

20/10 acquisto di 500 unità al costo unitario di € 32,40

23/10 scarico al reparto di produzione di 300 unità

28/10 scarico al reparto di produzione di 900 unità

30/10 carico di 300 unità al costo complessivo di € 9.750,00

Metodo del costo medio ponderato per movimento

Data	Descrizione	Quantità	Prezzo unitario		Importi
			di carico	di scarico	
1/10	Scorta iniziale	3.500	31,00		108.500,00
10/10	Scarico	-1.400		31,00	-43.400,00
	Scorta	2.100			65.100,00
13/10	Acquisto	700	32,00		22.400,00
	Scorta	2.800			87.500,00
16/10	Scarico	-1.000		31,25	-31.250,00
	Scorta	1.800			56.250,00
20/10	Acquisto	500	32,40		16.200,00
	Scorta	2.300			72.450,00
23/10	Scarico	-300		31,50	-9.450,00
	Scorta	2.000			63.000,00
28/10	Scarico	-900		31,50	-28.350,00
	Scorta	1.100			34.650,00
30/10	Acquisto	300	32,50		9.750,00
	Scorta	1.400			44.400,00

Metodo del costo medio ponderato per movimento

Ecco come si trovano i valori di scarico

Il costo medio del primo scarico è di € 31,00 per scheda video, e si trova così:
 $108.500/3.500 = 31,00$

Per la valorizzazione dello scarico del 16 ottobre si procede nel modo seguente:
Valore della scorta esistente/scorta esistente = $87.500/2.800 = 31,25$

Per gli scarichi del 23 e del 28 ottobre i calcoli sono i seguenti:
 $72.450/2.300 = 31,50$ $63.000/2.000 = 31,50$

I valori di scarico delle due ultime operazioni coincidono in quanto non si sono verificate operazioni di acquisto nel periodo intercorrente tra le due date.

Applicando il metodo del costo medio ponderato per movimento, vengono parzialmente annullati eventuali effetti distorsivi derivanti da acquisti effettuati a prezzi diversi. Il metodo costringe tuttavia l'operatore a ricalcolare ogni volta il costo medio di ogni bene in magazzino per determinare il valore di scarico.

Metodo del costo medio ponderato per periodo

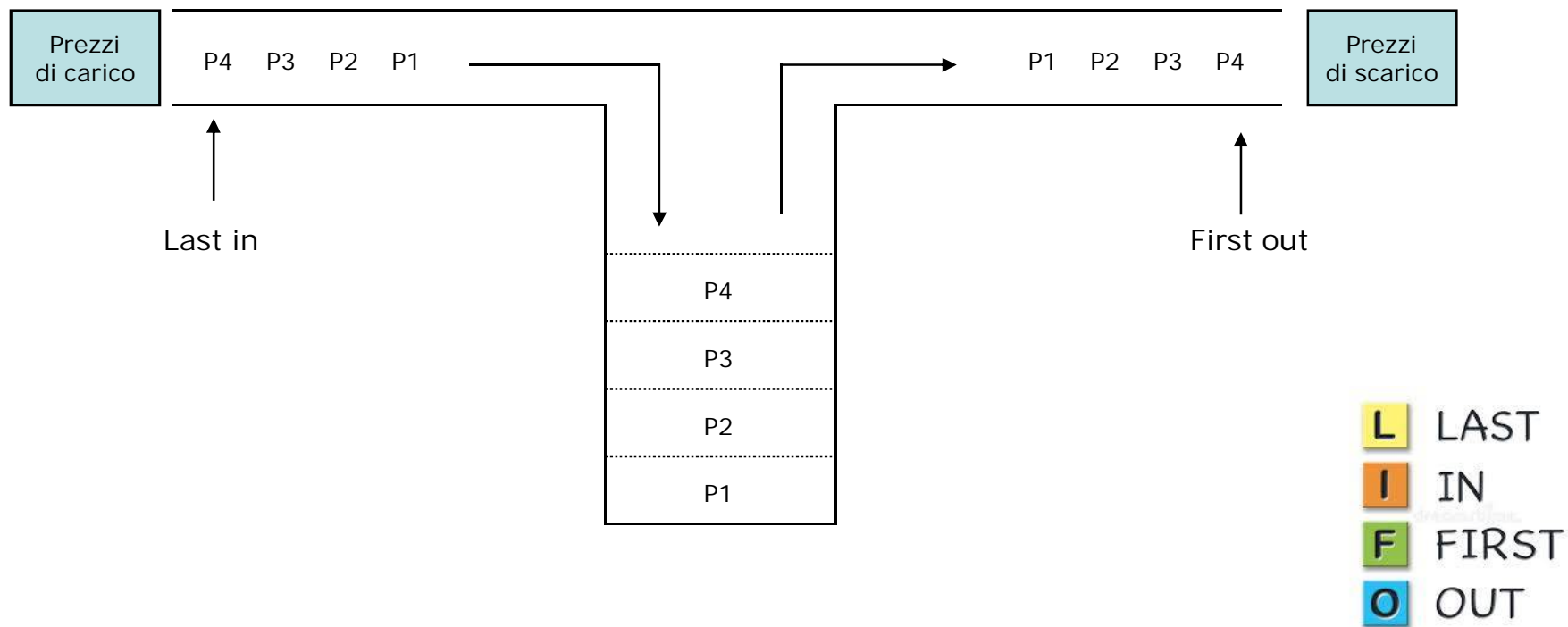
Utilizzando il metodo del costo medio ponderato per periodo il valore delle scorte viene aggiornato sulla base dell'intera quantità acquistata in un determinato periodo.

Data	Descrizione	Quantità	Prezzo unitario	Importo	Costo medio
1/10	Scorta iniziale	3.500	31,00	108.500,00	
13/10	Acquisto	700	32,00	22.400,00	
20/10	Acquisto	500	32,40	16.200,00	
30/10	Acquisto	300	32,50	9.750,00	
	Totale merce a disposizione	5.000		156.850,00	$156.850/5.000 = 31,37$
	Totale scarichi nel periodo considerato	3.600	31,37	112.932,00	
31/10	Scorta finale	1.400		43.918,00	

Il metodo LIFO

Il metodo LIFO (*Last In First Out*) ipotizza che le materie o le merci entrate per ultime (*last in*) siano le prime a essere prelevate dal magazzino (*first out*).

Con questo metodo gli scarichi sono valorizzati utilizzando gli ultimi prezzi pagati. La scorta di magazzino viene valorizzata ai costi storici, perché il metodo considera in rimanenza i pezzi entrati nei periodi più lontani.



Il metodo LIFO

Il metodo LIFO può essere calcolato in modo **continuo**, aggiornando il valore delle scorte e degli scarichi a ogni variazione del magazzino (come riportato nell'esempio che segue), o **a scatti**, con una metodologia contabile che calcola il valore di scarico con riferimento ai movimenti di magazzino avvenuti in un certo periodo di tempo (in genere mese o anno).

L LAST
I IN
F FIRST
O OUT

Esempio 1

valorizzazione degli scarichi di magazzino col metodo LIFO

Riprendiamo l'esempio precedente applicando ai diversi carichi il metodo LIFO.

Data	Descrizione	Quantità	Prezzo unitario		Importi
			di carico	di scarico	
1/10	Scorta iniziale	3.500	31,00		108.500,00
10/10	Scarico	-1.400		31,00	-43.400,00
	Scorta	2.100			65.100,00
13/10	Acquisto	700	32,00		22.400,00
	Scorta	2.800			87.500,00
16/10	Scarico	-700		32,00	-22.400,00
		-300		31,00	-9.300,00
	Scorta	1.800			55.800,00
20/10	Acquisto	500	32,40		16.200,00
	Scorta	2.300			72.000,00
23/10	Scarico	-300		32,40	-9.720,00
	Scorta	2.000			62.280,00
28/10	Scarico	-200		32,40	-6.480,00
		-700		31,00	-21.700,00
	Scorta	1.100			34.100,00
30/10	Acquisto	300	32,50		9.750,00
	Scorta	1.400			43.850,00

L LAST
I IN
F FIRST
O OUT

Spiegazione

valorizzazione degli scarichi con il metodo LIFO

Con il metodo LIFO si contabilizzano gli scarichi al prezzo delle schede video entrate in magazzino più di recente. In particolare:

Lo scarico del 10/10 è avvenuto a € 31,00 perché questo è il valore dell'esistenza di inizio periodo.

Lo scarico del 16/10 è stato valorizzato con due diversi importi: fino a 700 unità si sono considerate le ultime schede entrate in magazzino, in carico a € 32,00. Per la parte eccedente si è considerato il consumo dei beni prelevati dalle scorte più vecchie, valorizzati a € 31,00.

Lo scarico del 23/10 è stato integralmente valorizzato al prezzo degli ultimi ingranaggi entrati in magazzino, € 32,40.

Lo scarico del 28/10 è stato integralmente valorizzato, fin dove possibile, secondo il prezzo degli ultimi beni entrati in magazzino (€ 32,40); per la parte eccedente si sono utilizzate le scorte presenti in azienda da più tempo (€ 31,00).

Si noti come il valore delle 1.400 unità rimaste in magazzino (€ 43.850,00) sia pari al valore della parte rimanente della scorta iniziale (€ 31 x 1.100 = € 34.100,00) sommato al valore delle 300 schede caricate il 30/10 (€ 9.750,00).

L	LAST
I	IN
F	FIRST
O	OUT

Il metodo FIFO

Il metodo FIFO (*First In First Out*) ipotizza che le materie o le merci entrate per prime (*first in*) siano le prime a essere prelevate dal magazzino (*first out*).

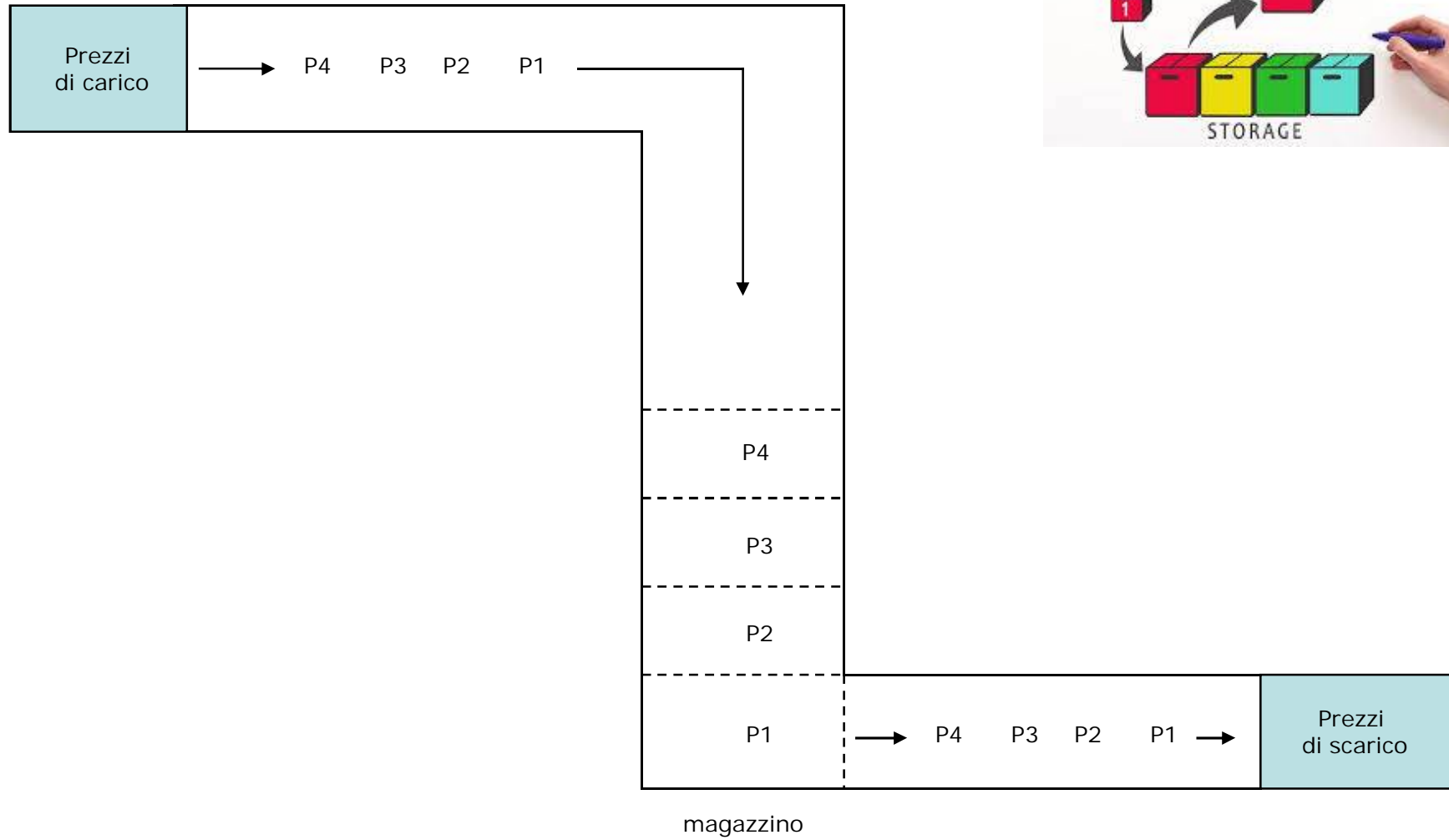
Con questo metodo gli scarichi sono valorizzati utilizzando i prezzi delle partite acquistate per prime fino alloro esaurimento.

La scorta di magazzino viene invece valorizzata a costi correnti, perché il metodo considera in rimanenza i pezzi entrati più recentemente.

Il metodo FIFO è applicato in modo continuo, cioè aggiornando scorte e scarichi a ogni variazione di magazzino.



Il metodo FIFO



Esempio 2: valorizzazione degli scarichi di magazzino col metodo FIFO

Riprendiamo l'esempio precedente applicando ai diversi carichi il metodo FIFO:

Data	Descrizione	Quantità	Prezzo unitario		Importi
			di carico	di scarico	
1/10	Scorta iniziale	3.500	31,00		108.500,00
10/10	Scarico	-1.400		31,00	-43.400,00
	Scorta	2.100			65.100,00
13/10	Acquisto	700	32,00		22.400,00
	Scorta	2.800			87.500,00
16/10	Scarico	-1.000		31,00	-31.000,00
	Scorta	1.800			56.500,00
20/10	Acquisto	500	32,40		16.200,00
	Scorta	2.300			72.700,00
23/10	Scarico	-300		31,00	-9.300,00
	Scorta	2.000			63.400,00
28/10	Scarico	-800		31,00	-24.800,00
		-100		32,00	-3.200,00
	Scorta	1.100			35.400,00
30/10	Acquisto	300	32,50		9.750,00
	Scorta	1.400			45.150,00



Spiegazione

valorizzazione degli scarichi con il metodo FIFO

Con il metodo FIFO gli scarichi si contabilizzano al prezzo delle schede entrate per prime in magazzino. In particolare:

Gli scarichi del 10, 16 e 23 ottobre sono stati effettuati al prezzo delle scorte iniziali (€ 31,00).

Lo scarico del 28/10 è stato in parte effettuato al valore delle scorte più vecchie, mentre per la parte eccedente si è fatto ricorso al prezzo del primo acquisto.

Si noti come il valore delle 1.400 unità rimaste in magazzino (€ 45.150,00) sia pari al valore delle schede video acquistate in data 13/10 e non scaricate (€ 32,00 x 600 = € 19.200) aggiunto a quello delle schede acquistate il 20/10 (€ 16.200) e a quello delle schede acquistate il 30/10 (€ 9.750). Si dimostra quindi che sono rimaste in magazzino le ultime schede acquistate dalla Matrix spa.



Considerazioni



- In presenza di *prezzi costanti* i tre metodi generano risultati uguali in termini di valore dei beni scaricati e di scorta di magazzino.
- In presenza di *prezzi crescenti* il metodo LIFO porta a un valore delle rimanenze inferiore rispetto al metodo FIFO: con il LIFO, infatti, gli ultimi beni acquistati (a prezzi più alti) risultano scaricati. Il LIFO può pertanto comportare la sottovalutazione delle scorte mentre, con il metodo FIFO, le rimanenze presentano un valore maggiore.
- In periodi di *prezzi decrescenti*, invece, le rimanenze di magazzino presentano un valore maggiore se valutate con il metodo LIFO.
- Con il metodo del costo medio ponderato il valore del magazzino risulta compreso tra i valori ottenuti con i metodi LIFO e FIFO.
- Ai fini della determinazione del costo di produzione, il metodo LIFO, scaricando a prezzi più recenti, determina un valore più realistico di quello calcolato con il metodo FIFO, che imputa i costi delle materie utilizzate nel processo produttivo sulla base dei prezzi più remoti.

La contabilità fiscale di magazzino

L'obbligo fiscale di tenuta della contabilità di magazzino riguarda le [imprese in contabilità ordinaria](#) che hanno superato determinati livelli dimensionali.

In base al DPR 600/1973 art.14, le scritture ausiliarie di magazzino devono essere tenute a partire dal secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui per la seconda volta consecutivamente:

1. l'ammontare dei ricavi sia superiore a € 5.164.568,99 e
2. il valore delle rimanenze sia superiore a € 1.032.913,80

L'obbligo cessa a partire dal primo periodo d'imposta successivo a quello in cui per la seconda volta consecutivamente l'ammontare dei ricavi o il valore delle rimanenze sia inferiore a tale limite.

Obbligo fiscale di tenuta della contabilità di magazzino

IMPRESSE COMMERCIALI

```
graph TD; A[IMPRESSE COMMERCIALI] --- B[Al piccolo dettaglio: nessun obbligo di tenuta]; A --- C[Al grande dettaglio: obbligo limitato alla registrazione dei movimenti dai magazzini centrali ai punti vendita]; A --- D[All'ingrosso: obbligo di tenere la contabilità di magazzino a quantità e a valori];
```

Al piccolo dettaglio: nessun obbligo di tenuta

Al grande dettaglio: obbligo limitato alla registrazione dei movimenti dai magazzini centrali ai punti vendita

All'ingrosso: obbligo di tenere la contabilità di magazzino a quantità e a valori

Obbligo fiscale di tenuta della contabilità di magazzino

IMPRESE INDUSTRIALI

```
graph TD; A[IMPRESE INDUSTRIALI] --> B["Produzioni in serie e a ciclo continuo: obbligo di tenere la contabilità di magazzino a quantità o a quantità e valori per semilavorati, prodotti finiti, materie prime destinate a essere incorporate fisicamente nei prodotti finiti, imballaggi utilizzati per il confezionamento dei prodotti"]; A --> C["Produzione di opere pluriennali su appalto e di beni valutati a costi specifici: obbligo di tenere schede di lavorazione a valore dalle quali devono risultare i costi direttamente imputabili al bene"]; style A fill:#e91e63,color:#fff; style B fill:#e91e63,color:#fff; style C fill:#e91e63,color:#fff;
```

Produzioni in serie e a ciclo continuo: obbligo di tenere la contabilità di magazzino a quantità o a quantità e valori per semilavorati, prodotti finiti, materie prime destinate a essere incorporate fisicamente nei prodotti finiti, imballaggi utilizzati per il confezionamento dei prodotti

Produzione di opere pluriennali su appalto e di beni valutati a costi specifici: obbligo di tenere schede di lavorazione a valore dalle quali devono risultare i costi direttamente imputabili al bene

Obbligo fiscale di tenuta della contabilità di magazzino

IMPRESE DI SERVIZI

```
graph TD; A[IMPRESE DI SERVIZI] --- B[Obbligo di tenere la contabilità di magazzino limitatamente alle materie prime utilizzate per produrre il servizio (sono escluse le imprese del settore alberghiero e della ristorazione)];
```

Obbligo di tenere la contabilità di magazzino limitatamente alle materie prime utilizzate per produrre il servizio (sono escluse le imprese del settore alberghiero e della ristorazione)

L'OBBLIGO DELLA CONTABILITA' FISCALE DI MAGAZZINO RIGUARDA	SONO ESCLUSI DALLA CONTABILITA' FISCALE DI MAGAZZINO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Le merci destinate alla vendita 2. I semilavorati, se distintamente classificati in inventario, a esclusione dei prodotti in corso di lavorazione (solo i primi, infatti, possono essere separatamente commercializzati) 3. I prodotti finiti 4. Le materie prime e gli altri beni destinati a essere fisicamente incorporati nei prodotti finiti 5. Gli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei prodotti 6. Le materie prime tipicamente consumate nella fase produttiva dei servizi 7. Le materie prime e gli altri beni incorporati durante la lavorazione dei beni del committente 	<ol style="list-style-type: none"> 1. I titoli azionari e obbligazionari 2. I materiali di consumo non fisicamente da incorporare nei prodotti 3. I materiali per le manutenzioni, compresi i pezzi di ricambio 4. Il materiale pubblicitario e la cancelleria 5. Gli imballaggi diversi da quelli utilizzati per il confezionamento dei singoli prodotti

Beni di scarsa rilevanza

Dalle scritture ausiliarie di magazzino possono essere esclusi i movimenti relativi a singoli beni o a categorie inventariali il cui costo complessivo nel periodo d'imposta precedente non ecceda il 20% di quello sostenuto nello stesso periodo per i beni sopraindicati.

Il criterio in base al quale il legislatore fiscale ha escluso beni dalla rilevazione nelle scritture ausiliarie di magazzino è la trascurabile rilevanza ai fini della ricostruzione indiretta del valore della produzione.

Pur mancando l'obbligo fiscale, l'impresa può comunque decidere di comprenderli nelle scritture di magazzino.

rron, rron ...magazzino
giornale,...rron rron..
..materie...rron rronn



FINE